IIS «L. DA VINCI» • TRAPANI

La riforma dell’Istruzione tecnica

Quadro normativo, nuova identità curricolare, verticalità, didattica e ricadute per l’istituto

Nota metodologica
Gli *Orientamenti per la progettazione curricolare* costituiscono un documento di accompagnamento alla fase di transizione verso il nuovo ordinamento. Essi forniscono primi elementi per la progettazione dei curricula; gli obiettivi di apprendimento per i singoli indirizzi, articolazioni e discipline saranno definiti nelle successive Linee guida.

Anno scolastico 2026/2027

Documento di sintesi per la progettazione d’istituto



1. Quadro normativo: una riforma dentro il sistema TVET

Il quadro normativo di riferimento della riforma

2017	2022	2022	2024	2025	2026
D.Lgs. 61/2017	**Legge GG/2022**	**D.L. 144/2022**	**Legge 121/2024**	**D.L. 45/2025**	**D.M. 2G/2026**
Riforma dell'istruzione professionale PFI e personalizzazione	ITS Academy come pilastro terziario non universitario	Riassetto dell'istruzione tecnica PECuP e ambiti disciplinari	Filiera tecnologico-professionale connessione orizzontale e verticale	Nuovo profilo, curricolo e monte ore delle aree disciplinari	Indirizzi, articolazioni, quadri orari e risultati di apprendimento

La Nota MIM prot. n. 2306 del 03/0G/2026 segnala l'avvio del nuovo ordinamento dalle classi prime dell'a.s. 2026/2027 e chiarisce che gli orientamenti sono materiali di supporto in attesa delle Linee Guida, in fase di redazione.

2. Finalità della riforma: formare tecnici capaci di innovare

La scuola tecnica come «laboratorio di costruzione del futuro»

Formazione integrale

L'istruzione tecnica non è riducibile all'occupabilità: sviluppa persona, cultura, pensiero critico, competenze scientifiche e capacità operative.

Doppia transizione

Digitalizzazione e sostenibilità entrano nel curricolo insieme a IA, robotica, cybersicurezza, economia circolare ed efficientamento energetico.

Ridurre il mismatch

Il curricolo deve intercettare l'evoluzione dei settori produttivi e delle competenze, mantenendo però una base culturale capace di evitare l'obsolescenza precoce.

Il «modello della T»



La dimensione verticale conserva la specializzazione; quella orizzontale amplia la capacità di leggere sistemi complessi, integrare saperi e considerare dimensioni etiche, ambientali ed economiche. L'obiettivo è una competenza «abilitante e duratura».

3. La nuova identità dell'Istruzione tecnica

Quattro direttrici che tengono insieme stabilità culturale e innovazione

01

Doppia transizione

Digitalizzazione, sostenibilità e competenze per Industria 4.0/5.0.

02

Teoria↔ pratica

Apprendimento operativo, laboratorio, UdA interdisciplinari e risultati di apprendimento.

03

Verticalità

Percorso aperto verso ITS Academy, università, AFAM e lavoro; lifelong learning.

04

Co-progettazione

Autonomia e flessibilità per costruire un curricolo sensibile ai fabbisogni territoriali.

Principio guida: non comprimere i saperi, ma individuare nuclei fondanti e integrarli in una didattica meno parcellizzata.

4. Dal «sapere» al «saper fare»: il profilo del diplomato

Il nuovo impianto curricolare assume il **PECuP come riferimento unitario** e orienta la progettazione verso risultati di apprendimento e competenze.

PECuP

Il profilo non è soltanto un elenco di conoscenze disciplinari, ma orienta la progettazione verso **risultati di apprendimento e competenze**.

Idea chiave: il profilo non è soltanto un elenco di conoscenze disciplinari, ma orienta la progettazione verso **risultati di apprendimento e competenze**.

Il diplomato è chiamato a:

1. *comprendere e analizzare criticamente la realtà tecnologica;*
2. *utilizzare conoscenze scientifiche e tecnologiche per affrontare problemi complessi;*
3. *integrare dimensione culturale, scientifica e tecnico-professionale;*
4. *operare in contesti caratterizzati dalla transizione digitale e dalla sostenibilità;*

5. La struttura 2+2+1: stessa durata, diversa funzione

Il quinquennio è progettato come curricolo verticale e progressivo

2

PRIMO BIENNIO

Accoglienza • orientamento in itinere • prima conoscenza del settore
Elementi di base + Scienze sperimentali + Tecnologie di base
Possibile formazione scuola-lavoro dal secondo anno

2

SECONDO BIENNIO

Specializzazione e professionalizzazione
Articolazioni e competenze tecnologiche, informatiche e green più avanzate
Raccordo strutturato con il mondo del lavoro

1

QUINTO ANNO

Sintesi • orientamento in uscita • transizione
Consolidamento delle competenze e possibilità di sviluppare raccordi e moduli orientativi verso ITS Academy e altri percorsi terziari

Il punto di discontinuità non è la durata, ma la funzione pedagogica: il primo biennio orienta e anticipa i linguaggi dell'indirizzo; il secondo biennio specializza; il quinto anno sintetizza e governa la transizione post-diploma.

6. Verticalità: scuola, ITS, università, AFAM e imprese

Il raccordo con la filiera produttiva accompagna lo studente già dal primo anno



Curricolo tecnico laboratori e UdA

Alta formazione tecnologica

Lauree coerenti incluse STEM

Formazione terziaria artistica e musicale

Contesti produttivi esperienze e competenze

Dal primo anno

L'interazione con realtà produttive e ITS non è rinviata alla fine del percorso: cresce per intensità lungo il quinquennio e sostiene conoscenza della filiera, orientamento e riorientamento.

Coprogettazione

Scuola e soggetti terzi possono progettare moduli mirati a specifiche competenze in uscita, anche con docenti che lavorano congiuntamente in aula, nei laboratori scolastici, negli ITS, nelle università o nelle aziende.

Esiti possibili

Certificazioni funzionali, orientamento verso ITS/università, moduli di allineamento e simulazione delle modalità di accesso agli **ITS Academy**. Forme di raccordo da sviluppare in relazione al territorio e agli indirizzi dell'istituto

7. Governance e co-progettazione: dalla relazione occasionale alla partnership

Una possibile prospettiva per l'istituto: ecosistema formativo e nodo di innovazione territoriale

Soggetto	Contributo	Strumento di raccordo	Esito atteso
Scuola	Curricolo, docenti, laboratori, personalizzazione	Collegio / Consigli / PTOF	Coerenza educativa
ITS Academy	Competenze tecnologiche e terziarie	Accordi, moduli, laboratori	Continuità verticale
Imprese	Fabbisogni, tecnologie, contesti operativi	Reti, project work, comitati	Aggiornamento dei profili
Università / AFAM	Saperi avanzati e orientamento	Coprogettazione di moduli	Transizione post-diploma

Indicazione degli orientamenti: rafforzare comitati tecnico-scientifici con rappresentanti di scuola, ITS Academy e imprese e privilegiare collaborazioni stabili, anche per l’uso condiviso degli spazi.

8. Didattica laboratoriale e attiva: dalla disciplina al problema

La classe diventa laboratorio di ricerca, scoperta e costruzione di competenze.



Metodologie richiamate

Gli Orientamenti valorizzano metodologie didattiche attive e laboratoriali, tra cui:

- Lezione dialogata
- Inquiry Based Learning
- Problem solving
- Project work
- Attività laboratoriale
- Design thinking

G. STEM e Scienze sperimentali: un ambito integrato

Dal contenuto isolato al metodo scientifico, ai dati e alla soluzione di problemi reali

Nucleo metodologico

1. **OSSERVA**
2. **IPOTIZZA**
3. **MISURA**
4. **ANALIZZA**
5. **ARGOMENTA**

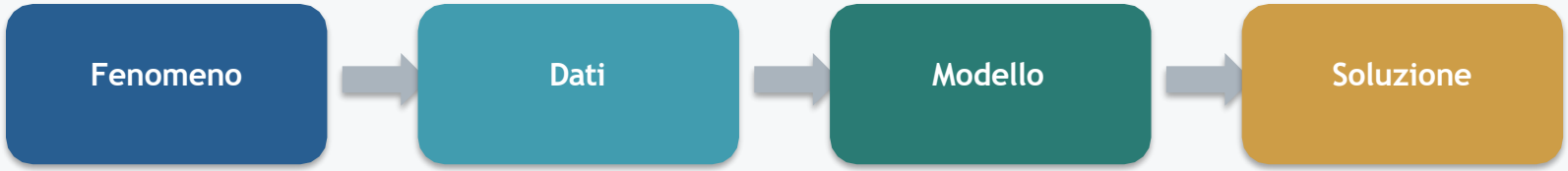
Scienze sperimentali

Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra sono trattate come ambito integrato, selezionando nuclei fondanti e valorizzando la metodologia scientifico-sperimentale.

STEM in azione

Problem Based Learning e Design Thinking richiamano il coinvolgimento attivo degli studenti e la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali.

Schema esemplificativo: integrazione dei saperi



In presenza di contitolarità funzionale, i docenti dell'ambito esprimono un unico giudizio, basato su rubriche di competenza condivise.

10. «Elementi di base dell'indirizzo»: il ponte verso la specializzazione

Nel primo biennio l'indirizzo si rende visibile, concreto e progressivamente orientativo



Perché gli Elementi di base

Consentono di consolidare la scelta o riorientarsi precocemente; introducono da subito la dimensione laboratoriale; rendono più fluido il passaggio al triennio; collegano il curricolo a ITS Academy, lauree professionalizzanti e lauree STEM.

Tecnologie di base nel settore tecnologico-ambientale

Nel settore tecnologico-ambientale le Tecnologie di base contribuiscono, insieme alle Scienze sperimentali e alla Matematica, a un unico processo cognitivo e operativo: osservare e misurare il fenomeno, elaborare il dato, rappresentarlo e avviarlo alla progettazione. Per TTRG è previsto un percorso essenziale, progressivo e prevalentemente laboratoriale, con integrazione tra disegno manuale e software CAD 2D/3D.

11. Valutazione autentica e ricadute per l'IIS L. DA VINCI

Una possibile agenda d'istituto, coerente con gli orientamenti ministeriali

Valutare ciò che lo studente sa fare

- Traguardi di competenza espliciti e condivisi
- Rubriche per osservare progressioni individuali e di gruppo
- Compiti/prove autentiche ancorati a problemi e contesti reali
- Valorizzazione del processo, dell'autovalutazione e della riflessione metacognitiva
- Per le Scienze sperimentali: In presenza di contitolarità funzionale, i docenti dell'ambito esprimono un unico giudizio, basato su rubriche di competenza condivise.

Possibili ricadute per l'IIS L. DA VINCI

1	**Curricolo**	Mappare nuclei fondanti, ambiti e raccordi verticali; definire quote identitarie nel PTOF.
2	**Dipartimenti**	Progettare UdA interdisciplinari e criteri valutativi comuni, partendo dai risultati di apprendimento.
3	**Laboratori**	Rendere sistematico l'uso dei contesti operativi e delle tecnologie disponibili, inclusi ambienti virtuali.
4	**Reti**	Strutturare rapporti stabili con ITS, università/AFAM e imprese affini alle filiere del territorio.
5	**Orientamento**	Usare il primo biennio per scelta consapevole e riorientamento; il quinto anno per la transizione.

Obiettivo strategico: trasformare l'autonomia curricolare in capacità stabile di progettare, sperimentare e aggiornare l'offerta formativa in rapporto agli studenti e al territorio.

12. Dalla riforma alla progettazione curricolare

La riforma degli istituti tecnici richiede una progressiva revisione del curricolo, dei metodi didattici e delle modalità di raccordo con il territorio.
Per l'IIS L. DA VINCI la sfida consiste nel tradurre i nuovi orientamenti in un **curricolo unitario, verticale, laboratoriale e orientato alle competenze**, valorizzando le specificità degli indirizzi e le opportunità offerte dal territorio.

Tre parole chiave:
INTEGRAZIONE · VERTICALITÀ · TERRITORIO

con una particolare attenzione alla **doppia transizione digitale ed ecologica**.